

rizzate dal Comitato esecutivo di continuare a ricevere fino a quell'epoca le schede dei nuovi produttori desiderosi di partecipare alla mostra nazionale, non potranno più accogliere le domande dei ritardatari.

Chi vorrà esporsi ad una così vergognosa disdetta?

Duplici disdetta — poichè l'escluso apparirà non solo un flacido patriota, ma altresì un uomo che non sa fare i propri interessi d'industriale — un pusillanime od un apatico, cui mancò la lena di affermare il proprio valore produttivo e concorrere al tempo stesso a recar lustro al Paese.

Ricordiamoci il concetto che giustamente ha predominato nel programma del Comitato esecutivo di Torino.

Si volle che l'esposizione dovesse riuscire la più larga e completa rappresentanza delle forze produttive della Nazione, dalla grande alla piccola industria, dal mestiere alle opere dell'ingegno.

E, conseguente a tale concetto, il Comitato esecutivo ha schiuso le porte dell'esposizione al prodotto perfino del semplice operaio, a favore del quale stabilì premi speciali.

Orbene. Perchè il nobile intento sia raggiunto, occorre che tutti, grandi e piccini, ispirati da un elevato sentimento di solidarietà nazionale, concorriamo volentieri alla prossima gara da Torino bandita — nulla trascurando, nulla disprezzando, nulla dimenticando.

Non restano più che poche settimane per coronare questo grande sforzo della produttività italiana. Ci sia dunque raddoppiamento di zelo, di attività e di patriottismo! Si sperdano le piccole esitanze, cedano le pusillanimità inopportune e ridicole!.....

Accorrete, accorrete ad iscrivervi nei ruoli degli espositori, o uomini dell'ultima ora! non c'è più tempo da perdere.

## CORRISPONDENZE

★ **Nizza Monferrato** — Ci scrivono:

Da qualche tempo i nostri padri coscritti si ridestarono a novella vita per migliorare le condizioni di questa città pel maggior sviluppo del suo ben avviato commercio.

Un rappresentante dell'egregio sig. Ing. Riccio fu negli scorsi giorni a Nizza pel progetto di regolarizzazione della piazza del mercato boario, onde porla in condizione di soddisfare sempre più

— No! soltanto quando alzo un poco il gomito!

Vive dal sen fuggita poi richiamar non vale, ha detto il poeta, ed Ernesto avrebbe volentieri fatto rientrare nella strozza quelle parole, ma era impossibile.

— Dunque ella si è ubbriacata, ieri notte? mi piacerebbe sapere il *per tempissimo*, a quale ora incomincia la sera per lei!

— Ubbriacato, no, ma un pochettino allegro, gli amici, si sa, qualche volta trascinano, e poi uno scapolo non avendo in casa attrattive, se invece...

— Allora stassera procuri di coricarsi in istato sano di mente e proprio allora....

— Delle galline?

— Appunto! così domani verrà al cantar....

— Del gallo?

— Appunto!

— Un poco più rabbornita però, lo congedò. Scendendo le scale, Ernesto, pareva un cane

ai crescenti bisogni, ed il Consiglio comunale sembra ben disposto ad approvarne la spesa.

I lavori di ristauo alla torre, e di surrogazione di un nuovo orologio sono incominciati, e ciò riuscirà di maggior ornamento alla piazza dello Statuto, ma sarebbe a desiderarsi che il Consiglio si decidesse pur anche a rinfrescare la facciata del palazzo civico, e così dare il buon esempio ai proprietari delle case prospicienti la piazza stessa, ove si sta erigendo il monumento del Commendatore Bona già direttore generale delle ferrovie.

Venne pur anche annunziato che fra pochi giorni sarà ripristinato il tanto desiderato orario ferroviario che metterà i nostri commercianti in posizione di partire di qui al mattino per Torino, Genova, Milano ed oltre e far ritorno nello stesso giorno a Nizza, ciò che presentemente era impossibile, e di questo vuol essere data lode al ff. di Sindaco e Giunta municipale pei loro buoni ed insistenti uffici.

In questi giorni fu pur qui la Commissione degli Ingegneri presieduta dal valente Commendatore Giambastiani per gli studii dell'importante ferrovia Asti, Nizza, Acqui e Genova, ed in Nizza stabilirà il suo ufficio l'Ing. Cav. Mosca, per cui sembra che oramai possa ritenersi tale progetto di ferrovia come un fatto compiuto, e Nizza pure ne sentirà i vantaggi.

Fra poco sarà pure ultimata la lunga pratica dell'ampliamento del cimitero, e così saranno paghi i voti della popolazione.

Come si vede il Consiglio si è messo sulla buona strada.

Una nota dolorosa! In questa settimana è piovuta una quantità di avvisi dell'agenzia delle tasse per accertamento di redditi di piccoli esercenti, almeno le Commissioni si muovano a pietà di loro per temperare il troppo zelo del sig. agente.

X. X. X.

★ **Ricaldone** — La questione D. Geloso — Ci scrivono:

In esecuzione della sentenza del Tribunale, giorni sono si recò il Sindaco accompagnato dal subeconomo Avv. Cassone e da due carabinieri a fare l'inventario degli annessi e connessi della Canonica di Ricaldone e ad intimare al D. Geloso lo sgombero immediato della Canonica.

bastonato, scendeva adagio, adagio, la testa bassa, il cappello calato sugli occhi, facendo scivolare la mano sulla mantenna con moto automatico; qualche uscio s'aperse sui pianerottoli pei quali egli passava, e qualche naso curioso si mostrava fra lo spiraglio della porta, ma l'avvocato non faceva caso a ciò, tutto assorto com'era nel decifrar l'enigma di quella donna. Ma che cosa diavolo vuole da me? che voglia fare studi psicologici sopra il sonno, e prenda me per suo soggetto? io perdo il latino! eppure è tanto bella, che bisogna pigliarla anche coi suoi capricci innocenti però, vuole che tutti dormano! se il suo defunto avesse sempre dormito, mi pare che ora non dormirebbe l'eterno sonno laggiù nel cimitero, e non aveva ancor trent'anni il poverino! tuttavia dopo due anni di vita coniugale cominciò a venir sottile, sottile, e si pose a studiar erica; ma io però non credo coi maligni, che lei abbia affrettato il dì della sua laurea in eresia; basta, vedrò domani di quale umore ella è.

## Mercuriale dei Bozzoli

Mercato del 7 Luglio 1883

Bozzoli gialli nostrali

Miria 108 - da L. 40 a 31 prezzo medio L. 36,40.

8 Luglio

Miria 117 - da L. 40 a 30 prezzo medio L. 36,20.

# LA SETTIMANA

**Teatro Dagna** — La beneficiata di quella distinta artista che è la signora Bodrilla Sofia, ebbe luogo, come annunziammo, sabato sera. Si eseguì l'opera *Maria di Rohan* in cui la signora Bodrilla rappresenta con molta arte il personaggio di *Gondy*. Non fa neppur d'uopo di dire che essa ottenne vivi applausi in unione ai principali artisti che eseguirono la *Maria di Rohan*. Ebbe pure applausi il tenore Bianchini il quale cantò una romanza intitolata *Perchè t'amo*, musica del maestro Maffezzoli. Alla serata vennero regalati due bellissimoi mazzi di fiori.

Poichè parliamo del Dagna, annunzieremo che si è incominciata la prova della *Traviata*.

**Ai Bagni** — Il ballo nel salone dei Bagni, Domenica riuscì popolarissimo di belle signore e ragazze quasi tutte Acquesi che non vollero tralasciare l'occasione di festeggiare la festa di S. Guido secondo i precetti di Santa Madre Chiesa, la quale dice di santificare le feste in *letitia*. E la *letitia* durò un bel pezzo cioè sin oltre le una dopo la mezzanotte, mantenendosi sempre sino a tal ora animatissime le danze che finirono al solito nel Cotillon diretto dall'infaticabile amico Tommasino.

**I fuochi d'artificio** che ebbero luogo al solito domenica nella salita della Ghinghetta, riuscirono meschinissimi.... e non per colpa certo del pirotecnico il quale probabilmente non ha dato più del corrispettivo ricevuto.

Ci pare però che anche in fatto di fuochi artificiali calzi proprio a cappello la massima del Marchese Colombi, che cioè *le cose si fanno o non si fanno*.

**Il piazzale delle vecchie terme** — Sino dalla scorsa primavera accennando ai praticelli costrutti dinanzi allo stabilimento delle vecchie terme, esprimevamo il parere che forse non sarebbe stata conveniente la soppressione della strada pei pedoni che dal ponte sul Ravanasco dà allo stabilimento. Ora siamo proprio convinti che l'aver fatta questa strada fu davvero una cattiva idea, poichè obbliga i pedoni a passare per la strada destinata alle carrozze, che

Al dopo pranzo, verso le tre, senza quasi che egli sapesse in qual modo, pur si trovò innanzi alla casa di Rina, dalla porta di strada usciva un garzone della farmacia che stava proprio sullo angolo della via: era un bel brunotto di 25 anni circa, dai capelli neri come ala di corvo, e crespi, cogli occhi pure neri, larghi, ben tagliati, due baffetti insolenti gli ornavano il labbro e le punte arrotigliate all'insù accarezzavano le estremità delle pinne d'un bel naso greco; la statura era mezzana, ma le forme eran belle, e piuttosto tarchiate, in complesso poteva passare per un bel giovanotto. Ernesto lo salutò col capo perchè lo conosceva appena per essere stato qualche volta in farmacia, ma non sospettò neanche dai onde venisse giacchè in quella casa abitavano molti inquilini.

Continua.